

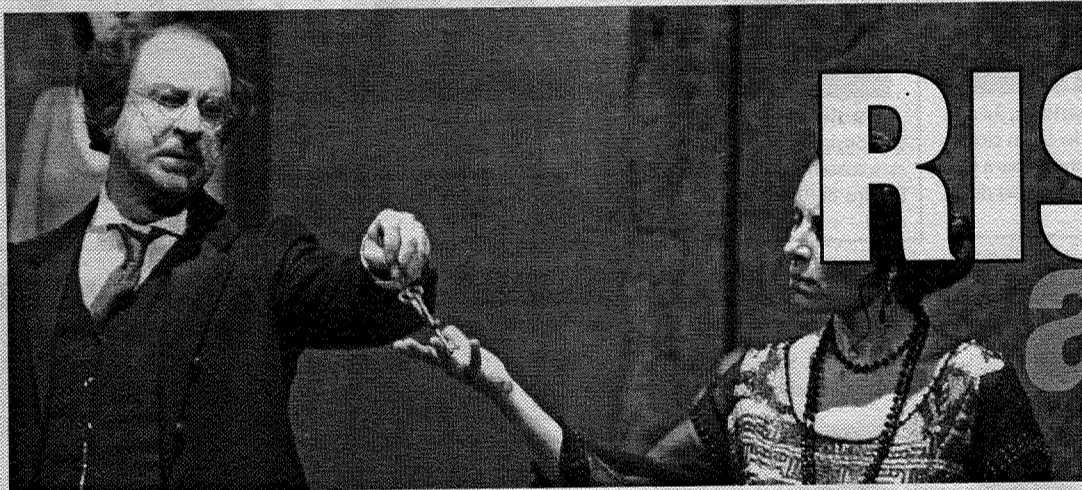
sabato 20 gennaio 2007

anno II numero 19

calabria Ora

direttore paride leporace

€ 1,00



RISATE amare

“Il berretto a sonagli” al Cilea Lo Monaco re della scena

L'ironia pungente di Luigi Pirandello, la parodia delle tragedie umane al teatro “Francesco Cilea” ne “Il berretto a sonagli”. Con la regia di Mauro Bolognini in scena, l'exasperazione di una vena comica, insita nella grandezza del genio pirandelliano. La chiave di lettura della celebre opera che riporta al senso voluto dall'autore siciliano per colui che ne fu il primo interprete, il catanese Angelo Musco.

Il sottile gioco tra la rappresentazione amara della realtà e la disperata perseveranza nel negare l'evidenza per convenzione. È questo il dilemma di un uomo tradito, il protagonista interpretato da Sebastiano Lo Monaco nelle vesti di Ciampa, costretto a subire, egli stesso artefice del proprio silenzio, l'onta

di dividere la propria donna con il principale, il cavalier Fiorica, marito di Beatrice, in arte Rosaria Carli. Nelle vesti di una donna gelosa che sceglie di non subire la volontà degli altri, la Carli è intensa e coinvolgente. Una donna che decide di non piegarsi alla legge del quieto vivere e diventa ar-

La vena comica di Pirandello per la parodia delle tragedie umane

tefice di uno scandalo “riparatore” di un onore ferito. Penetrante ed efficace la scena finale dell'allestimento, tra le urla di una moglie e donna che si libera dalla costrizione del-

l'apparenza, rifugiandosi nella follia. Beatrice “apre la corda” della pazzia, acquisendo il diritto di rivelare la cruda verità. L'onore ferito di un marito “becco” viene lavato dal privilegio di dire ciò che tutti allontanano. Ingiurie e prepotenze vengono cancellate dalle urla liberatorie di Beatrice.

Padrone della scena, Sebastiano Lo Monaco. Inimitabili i silenzi che lasciano sospese le aspettative ragionate di un pubblico che non può non convenire, davanti alle verità assolute di Pirandello: “Lo spirito divino entra in noi... e si fa pupo”. Un'amara consapevolezza che nasce da uno dei moniti dell'opera: “Guai a chi è morto nel cuore di un altro”.

LUISA BELLISSIMO
reggio@calabriaora.it

IN SCENA.

Sebastiano Lo Monaco e Rosaria Carli.
Foto F. Cufari/S. Costantino

